

Il bando borghi: una opportunità da non perdere...per i successivi finanziamenti!!!

di Domenico Passarelli

Presidente INU sezione Calabria

Va ricordato che nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi è suddiviso in due linee d'intervento: la Linea A dedicata a *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati* con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro e la Linea B dedicata a *Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale* con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. Tale finanziamento è finalizzato alla realizzazione di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino a un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti e la finalità dell'Avviso pubblico del MIC è quella di sostenere i comuni in cui è presente un borgo storico, caratterizzati da una significativa marginalità economica e sociale. E, in particolare l'Avviso è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto allo spopolamento.

L'Avviso si rivolge, in particolare, a quei piccoli centri collocati prevalentemente nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, aggravate oggi dagli effetti della pandemia da Covid 19, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche e rischi ambientali. La candidatura all'Avviso pubblico può avvenire anche in forma aggregata alle seguenti condizioni:

- a) L'aggregazione riguardi fino a tre comuni, incluso il comune capofila;
- b) Si tratti di comuni limitrofi o condividenti i medesimi tematismi, in ogni caso ricadenti nella stessa Regione;
- c) La popolazione residente complessiva dell'aggregazione non superi i 5.000 abitanti, facendo riferimento all'aggiornamento dei dati Popolazione ISTAT residente al 31.12.2020;
- d) In ognuno dei comuni aggregati sia presente un borgo storico
- e) La candidatura deve essere presentata da uno soltanto dei Comuni, che assume il ruolo di proponente e capofila, che diviene l'unico referente nei confronti del Ministero della Cultura per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al progetto locale;
- f) Ad ogni comune (capofila o aggregato) è consentito la presentazione di una sola candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature.

Per borghi storici si intendono *“quegli insediamenti storici chiaramente identificabili e riconoscibili nelle loro originarie caratteristiche tipo-morfologiche, per la permanenza di una prevalente continuità dei tessuti edilizi storici e per il valore del loro patrimonio storico-culturale e paesaggistico”*.

L'Avviso pubblico rappresenta un'importante opportunità di rilancio socioeconomico del borgo storico, che può essere colta mediante la definizione di una strategia che permetta la ricucitura dei luoghi e la loro rigenerazione culturale e sociale integrata, che passa attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-ambientale, agendo attraverso l'interrelazione di interventi di natura

materiale con interventi e azioni immateriali. Reingegnerizzare un'offerta unitaria della fruizione del territorio può consentire al borgo di beneficiare di effetti moltiplicatori e attrarre la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative di imprese, Terzo settore e start up giovanili e femminili. Allo stesso tempo la messa in fruizione, anche e soprattutto innovativa, del patrimonio storico-culturale identitario del borgo è in grado di determinare il coinvolgimento dei cittadini e dei diversi attori verso un obiettivo comune, sia nella fase di progettazione degli interventi che nella fase di gestione degli stessi, consentendo anche di avviare fenomeni di *rientro della popolazione*.

Anche i Comuni calabresi si sono attivati in riferimento a tale opportunità e quando viene investito l'INU sezione Calabria anche solo per una richiesta di indirizzi programmatici (la cui cosa sta cominciando a rientrare nell'ottica degli Amministratori locali) si suggerisce di verificarne l'opportunità di programmare una strategia unitaria tra i comuni interessati in quanto la condivisione di un percorso comune rappresenta un sicuro rafforzamento dei benefici conseguibili attraverso la presentazione di una proposta congiunta di progetto locale di rigenerazione culturale e sociale. Molto probabilmente diversi Comuni –nonostante il “grande” sforzo che stanno compiendo -non faranno in tempo a rispondere proficuamente (anche per la carenza di personale tecnico/amministrativo) ma la speranza è quella che si sia assunta una diversa consapevolezza rispetto ad un modo tradizionale di intendere il recupero dei centri storici. Non più e non solo rivolto al patrimonio edilizio esistente ma gli interventi, iniziative e attività relative alla rigenerazione attengono all'ambito culturale, declinato anche nei suoi collegamenti con ambiti dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo, nell'obiettivo di incrementare quantitativamente e qualitativamente i servizi, razionalizzare l'offerta e la sua gestione, rafforzare indirettamente le filiere produttive collegate. A solo scopo di memoria si ricorda che il progetto locale di rigenerazione culturale e sociale dovrà prevedere un numero minimo di 10 interventi di valorizzazione di *siti culturali e turistici* che dovranno essere ultimati entro giugno 2026 e di questi almeno 6 dovranno essere ultimati entro giugno 2025. Si fa riferimento a interventi materiali e immateriali (compresi nell'elenco di cui all'articolo 5 dell'Avviso pubblico) realizzati nei siti culturali e turistici dei borghi dei tre comuni aggregati, ovvero a favore dei siti culturali e turistici. Nella definizione di “sito culturale e turistico” possono rientrare anche quei luoghi/spazi ove le attività/funzioni sopra elencate vengano attivate o acquisite attraverso il progetto sostenuto.

Considerata l'importanza strategica di questo Avviso e di quanti ne seguiranno ci si auspica che gli Enti sappiano predisporre “in tempo” una struttura comune considerando tale occasione, qualora gli esiti non risultassero positivi, come punto di partenza di un percorso sinergico caratterizzato da una visione unitaria e globale.